

Sezione Young

1° premio

Mercadante Pier Luigi (anni 12)

Sicilia terra mia...

Terra di monti e di altipiani,
di fiumi e di vulcani,
di colline e di pianure,
di campi e di radure.

Di molti libri l'ambientazione
scritti da uomini di ogni nazione.

Terra di lotte e dai mille colori,
terra di odio e di molti dolori:
da Don Puglisi a Falcone,
da Borsellino a Impastato,
quanto sangue è stato versato
qui dove io son nato.

Ma non limitiamoci solo a questo
guardiam pure tutto il resto:
terra di poeti e di scrittori,
di invidiabili odori e sapori,
di molti popoli sei stata la patria,
ma oggi il tuo simbolo è la Trinacria.

Per colpa dell'uomo i difetti son molti di più
delle tue innumerevoli virtù.
ma non ci dobbiamo scoraggiare,
a tutto si può rimediare:
mettiamo un punto a quello che è stato
perché tutto può essere migliorato.

Ci sono molti problemi da affrontare,
sarebbe più facile scappare,
ma io voglio restare:
è qui che voglio crescere e studiare,
è qui che voglio vivere e invecchiare.

Datemi una mano affinché questo sogno si possa realizzare.

2° premio

Lena Angela (anni 11)

Con gli occhi di un bambino

Come sono belli i motorini,
così come i nuovi telefonini.

Se non sono accessoriati
Da tutti i ragazzi vengono scartati!

Vogliamo parlare dei vestiti marcati?
se li indossate non passate inosservati.
dai nostri genitori li pretendiamo
e ci arrabbiamo se non li abbiamo.

Ma se ci fermiamo a pensare per un istante,
capiamo che non è questa la cosa importante.
Se accendiamo la televisione,
il mondo ci appare sotto un'altra visione!

Una mamma ruba il latte al supermercato
Per far mangiare il figlio affamato.
Quanti bambini che piangono disperati
e noi che abbiamo tutto siamo sempre arrabbiati.

Niente prati fioriti nelle loro terre,
perché li hanno spazzati via tutti le guerre.
così capisci che avere una famiglia con degli amici,
è più importante di avere una bici.

Da cosa dipende quindi la felicità?
sicuramente da quello che siamo
e non da quello che abbiamo!

3° premio (ex equo)

Sola Walter (anni 13)

Il tramonto di una civiltà

Immobile, osservando il trastullarti come un bimbo in fasce.

Il gioco pesante, garbato non portava a farti del male.

Varcavi i confini giocavi alla guerra.

Parlare, volevi imparare scoprire il vuol dire morire.

Giocavi soltanto, il tuo gioco voleva coinvolgere tutti e il tutto che alza la testa.

In una notte cupa la casa, il verde, la gente.

Oh! Non vedi!! Il cielo disfatto si trova coperto di ombre scure,
minaccian quel poco rimasto.

La vita il respiro di ogni momento pensieri perduti per sempre.

Errabonde persone malate colpite dal loro peccato di avere per sempre distrutto il mistero del mondo.

In ginocchio con facce da morti in un eterno-Mea Culpa-si vedon riflessi.

Indietro ritornano ormai macchiati per sempre, senza sentiero, in un mondo vano imprecando l'orrore.

Non capendo che l'ultimo sbaglio ha solo una triste realtà.

Inutili i gesti più grandi.

Il creato in rivolta per essere così superato non vuole sentire comando.

Rimane il traliccio di pietra, cui sogno è la pace tra gli uomini.

Mai più poesia rimane è l'ultima ora.

Adesso la fine concreta ripensano tardi lo sbaglio di un gioco.

(Questo pensieri sono dedicati alla bomba atomica. Con la speranza che non verrà mai più usata nel mondo)

3° premio (ex equo)

Coniglio Erika (anni 11)

La Realtà Intorno a noi

C'è il cielo

azzurro come il mare.

o come le case di alcuni paesi...

come un velo bianco e azzurro.

Come un bel pastello...

O come i colori che ti piacciono di più:

arancione, azzurro o blu?

Oppure ci sono le nuvole.

bianche e leggere come le piume...

O come le piante che preferisci di più.

come il bambù, decidi tu!?!

Poi ci sono le strade

dure e rocciose, non bisogna scherzarci...

sono pericolose!

Vieni a giocare nel mio piccolo paese
e scopriamo assieme meravigliose sorprese.

